

Largo della Cuba
TRAPANI

Settimanale

L. 1.000

Spedizi
DCSP/1/1/0447/01/2001/102/88/LG (10%) - ISSN 00411779

Fondato da Nino Montanti - Diretto da Giacomo Di Girolamo

CENTRO STUDI E RICERCHE
DEL C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE I
91100 TRAPANI

GIOVEDÌ 29 APRILE 1993

Sport

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

scarpitta

Disperata invocazione di un'anziana donna di Santa Ninfa

«Mia figlia non è una pazza, Anna Maria la vogliamo noi»



Nella camera da letto la culla è vuota. Accanto una carrozzella. In un cassetto numerosi indumenti per neonato; alcuni sono ormai troppo piccoli, ma nemmeno gli altri forse verranno mai indossati. Rosaria Bellafiore, 59 anni, pensionata, di

Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)

Anna Maria, la bambina che la magistratura vuole strappare all'affetto della nonna Rosaria Bellafiore (al centro) e della madre Giuseppa Petralia. In questa storia prevarranno i codici o i sentimenti?

«Mi devono dare sei miliardi!»

Una gravidanza difficile ed un parto drammatico. Il 19 febbraio del 1990 all'ospedale S. Antonio Abate nasce il piccolo Antonio Passalacqua. Il bambino ha però delle gravi menomazioni. La madre, Giuseppina Vinci, accusa i medici: «Dall'ecografia si vedeva che ero stretta di bacino e che di conseguenza non era possibile fare un parto naturale; bisognava invece praticare il taglio cesareo». Ma il dottore Salvatore Pollina ribatte: «Le ho salvato il bambino; qualunque medico avrebbe fatto la stessa cosa». Il Pm chiede per due volte l'archiviazione del caso, ma alla fine il processo finisce dinanzi al Pretore di Erice. Il ginecologo deve rispondere di lesioni colpose e gravissime, mentre i coniugi Passalacqua chiedono un risarcimento di sei miliardi all'USL n. 1 di Trapani.

A pag. 3

«La polizia mi ha picchiato per farmi dire chi ha ucciso Natale il panellaro»

A pag. 5



Il panellaro Natale Adamo, assassinato lo scorso anno



Ecco la nuova Lancia Delta. Sarà presentata dal 3 al 9 maggio nei locali della Concessionaria Pollina Auto di via Archi a Trapani. Alla Delta dedicheremo un ampio servizio sul prossimo numero nella rubrica "Novità Motori"

Miracoli e... «pollice verde»

Chi non ricorda il film di De Sica, *Miracolo a Milano*, con la famosa scena dei barboni della città che, impadronitisi delle ramazze degli scopini, decollavano da Piazza Duomo verso il Cielo che li attendeva a braccia aperte?

Laici ed atei, anche i più incalliti, alla vista di quelle stupende immagini, quasi quasi ripensavano alla loro cultura ed educazione materialistica per credere, anche loro ai miracoli.

È quello che potrebbe accadere oggi a quanti del laicismo hanno fatto una bandiera, ma con la differenza che quello

(continua a pag. 2)

V.M.

da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

ANNA MARIA

Santa Ninfa, li ha comprati per la piccola Anna Maria, partorita dalla figlia Giuseppa il primo novembre del 1991 all'ospedale Vittorio Emanuele di Castelvetro e subito affidata, su disposizione della magistratura, all'Istituto Ipai di Palermo.

Da allora la donna lotta per riaverla, ma i suoi appelli, sempre più disperati, rimangono inesorabilmente inascoltati. «Al momento del parto — racconta Rosaria Bellafore — mi trovavo all'ospedale di Salemi: un'altra mia figlia aveva partorito. Nessuno mi avvertì. Seppi che Giuseppa aveva dato alla luce Anna Maria soltanto qualche giorno dopo.

Quando andai in ospedale la bambina non aveva ancora nemmeno un nome, perché mio genero era fuori in cerca di lavoro. Mia figlia era sola...».

Subito dopo la nascita la bambina venne però affidata all'istituto palermitano. La madre, Giuseppa Petralia, 30 anni, è infatti una portatrice di handicap e quindi incapace di accudire la figlia.

«Il dottore Signorello e l'ostetrica Leone — sostiene Rosaria Bellafore — hanno sottoscritto un documento nel quale si affermava che mia figlia era pazza.

Ma non è vero, queste sono tutte bugie: Giuseppa ha subito le conseguenze di un parto con il forcipe, ma è stata curata...

Mia figlia non è pazza; non si può dire una cosa che non è... Ai giudici l'ho detto: non si può condannare una mamma perché è povera.

Si devono condannare invece quelle donne che i figli li gettano nell'immondizia!».

Nel gennaio dello scorso anno la donna ha chiesto al tribunale dei minori di Palermo l'affidamento della nipote, ma la richiesta non è stata accolta: «I genitori della bimba — sostiene l'avvocato Elio Pernice, legale di fiducia della signora Bellafore — sono delle persone da un punto di vista intellettuale inaffidabili e la nonna è anziana ed ammalata.

Per questi motivi la magistratura, su conforme parere dell'assistente sociale, ha ritenuto opportuno affidare la bambina.

«Abbiamo fatto opposizione, ma il tribunale l'ha rigettata».

Rosaria Bellafore non è dello stesso parere: «Io non mi sento anziana, porto l'auto da 25 anni e non sono ammalata. Con i miei risparmi ho anche comprato una casetta».

E precisa: «Voglio mia nipote: sono idonea a farla crescere e mi posso dedicare completamente a lei. Anche mia figlia e mio genero sono d'accordo».

E poi un appello, drammatico, forse anche questo destinato a cadere nel vuoto, ma al quale la donna, pronta a tutto, non sa rinunciare: «Il giudice Ferreri deve mantenere la pro-

messaggio di farmi riavere mia nipote». Per l'avvocato Elio Pernice il caso è però ormai chiuso.

«La signora Bellafore — dichiara — vuole ripresentare la domanda di affidamento, ma ci sono le relazioni negative dell'assistente sociale e non c'è nulla da fare contro le informative dei carabinieri e della pubblica sicurezza. Di fronte a tutto ciò penso che sia una battaglia persa».

Ma Rosaria Bellafore non è disposta ad arrendersi e con tenerezza ricorda un piccolo morso datole alla guancia dalla nipote durante uno degli incontri avvenuti all'Ipai di Palermo.

«Insieme a mia figlia e a mio genero andavamo a trovarla ogni 15 giorni, ma a luglio il magistrato ha ordinato la sospensione di questi incontri...».

E quando pensa ad Anna Maria quella guancia brucia ancora... è l'ultimo ricordo di una nipote che forse non rivedrà mai più.

MIRACOLI

che avviene oggi è realtà e non finzione cinematografica.

Sono immagini reali, infatti, quelle che sono davanti ai nostri occhi increduli: decine di operai provvedono alacremente a ripulire spazi pubblici su cui si è accumulata spazzatura mai rimossa che da sola potrebbe raccontare la storia di quaranta anni di vita cittadina.

Si asfaltano strade e si riparano marciapiedi che fino ad oggi avevano visto solo l'assalto di migliaia di auto, senza che mai un rattoppo venisse effettuato.

Ma quello che ha tutte le caratteristiche dell'evento soprannaturale è la miracolosa infatuazione da Pollice Verde, che assai raramente colpisce gli amministratori della nostra città.

Giardinieri comunali o di ditte appaltatrici piantano migliaia di giovani pitosfere, centinaia di alberi di vario tipo (palme, pini marittimi, pioppi, ficus) e quant'altro ci sia immediatamente disponibile nei vivaia della provincia.

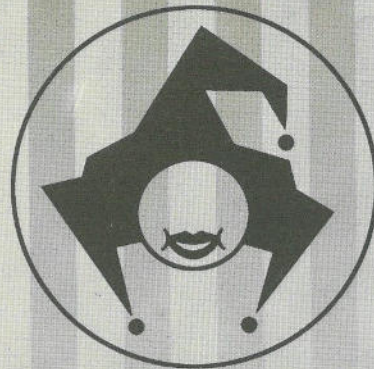
Li piantano in ogni luogo, in ogni spazio che prima aveva visto solo terra di riporto e spazzatura trionfante.

Ma è evento ancor più eccezionale il fatto che molti di questi alberi, in due settimane, siano già secchi ed ingialliti miseramente e che gli stessi siano stati già sostituiti da altre piante più forti e rigogliose.

Gli scettici, i critici, i contestatori ad ogni costo che in 45 anni di storia repubblicana di questa città non hanno visto piantare un albero, realizzare un'area verde attrezzata e che anzi hanno visto cemento e rifiuti trionfare, debbono ora ricredersi.

I miracoli sono possibili!

Ed allora, benvenuto Giovanni Paolo II, e quando sarai andato via, pensa a ritornare presto, per poterci far credere ancora nei miracoli!



JOLLY COMPONENTI 2

ARREDAMENTI PER CUCINE STANZETTE

Trapani - via G. Marconi, 543 - tel. 0923-553980

Castelvetro - via G. Savonarola, 12/16 - tel. 0924-44172

Sede: Piano Tavola (Catania) - c/da Rinaudo - tel. 095-391595 - 391060 - telefax 095-391949

CRONACA

Una gravidanza difficile e un parto drammatico. È venuto alla luce un bambino con gravi menomazioni

«Ecco perché mi dovete dare 6 miliardi»

«I medici spingevano e benché io mi sforzassi il bambino non riusciva a nascere. Chiusi gli occhi, sperando che mi restassero almeno quelli, perché li sentivo uscire fuori dalle orbite». Le lacrime scorrono veloci sul volto di Giuseppina Vinci, 26 anni, marsalese, mentre la donna cerca di ricordare quei drammatici momenti vissuti tre anni fa all'interno della sala parto dell'ospedale S. Antonio Abate. Un racconto lucido, ma doloroso. Il marito, Salvatore Passalacqua, 32 anni, bancario, in fondo alla sala della Pretura di Erice, cerca di sostenerla e con lo sguardo la incoraggia a continuare il racconto del drammatico parto avvenuto il 19 febbraio del 1990.

Una gravidanza difficile quella di Giuseppina Vinci, costretta per diverse volte nel corso dei 9 mesi a rivotarsi in ospedale per degli accertamenti. Ed un'accusa: «Dall'ecografia si vedeva che ero stretta di bacino e che di conseguenza era impossibile fare un parto naturale. I medici dicevano che era necessario praticare il taglio cesareo, ma il ginecologo dott. Salvatore Pollina era di parere opposto. Pochi giorni prima di partorire mi disse: «la voglio vedere con i dolori,

perché se io me ne vado le fanno il cesareo».

Alle 10.00 del 19 febbraio di 3 anni fa Giuseppina Vinci entrò in sala parto. «Ad un certo punto — racconta — capii che le cose si stavano complicando, perché all'ostetrica subentrò il fratello del dott. Pollina che successivamente si alternò con lo stesso ginecologo, ma il bambino non riusciva a scendere. Sentii chiedere — prosegue — se fosse pronta la sala operatoria, ma venne risposto di no e che non era arrivato nemmeno l'anestesista. Ad un certo punto capii che stavano usando la ventosa. Mi accorsi che al primo tentativo si staccò e il feto rientrò dentro». «Il bambino — sostiene la donna — era già stato fuori con la testa ed aveva quindi respirato, per cui una volta rientrato rimase asfittico». Un errore, che, per Giuseppina Vinci, avrebbe causato la grave menomazione subita dal piccolo Antonio. «Dopo che venne nuovamente introdotta la ventosa — dichiara la donna, proseguendo il triste racconto — il bambino nacque. Tutti scapparono con il nascituro ed io rimasi sola. Chiesi cosa avesse il bambino. Ha solo un po' di muco rispose il dott. Pollina. In seguito mi portarono

fuori e rimasi in attesa che finisse la flebo. Chiedevo notizie del mio bambino, ma nessuno mi rispondeva. Poi arrivò il dott. Buttafuoco che era di turno quel pomeriggio. Mi guardo, portò le mani alla testa e mi disse: signora che le hanno fatto?» Quattro giorni dopo Giuseppina Vinci venne dimessa, mentre il piccolo Antonio rimase in ospedale. «Rimasi per circa un mese accanto a mio figlio. Insisteva per sapere cosa avesse: la dott. Bonanno mi rispose che non aveva niente e che lo avrebbero presto dimesso, ma io mi accorgevo che il mio bambino non era uguale agli altri. Decisi così di lasciare il S. Antonio Abate e portai mio figlio al centro neonati a rischio dell'ospedale Gaslini di Genova, dove gli venne riscontrata una encefalopatia ipossico-ischemica di grado severo (vedere riquadro — ndr). Il primario mi chiese insistentemente dove avevo partorito e se c'erano dei medici al momento del parto. Chiesi il perché di queste domande. Mi venne risposto: «Io non la farei passare liscia a questo medico». E Giuseppina Vinci è decisa ad andare fino in fondo. Il piccolo Antonio, invece, non sa nemmeno di vivere.

Maurizio Macaluso

Il dott. Salvatore Pollina contesta le accuse che gli vengono mosse

«Io ho salvato il bambino»

«Io le ho salvato il bambino: se avessi praticato il taglio cesareo oggi sarei chiamato a rispondere di omicidio colposo, perché il neonato sarebbe morto».

Salvatore Pollina ribatte con decisione alle accuse di Giuseppina Vinci e con chiarezza spiega cosa avvenne la mattina del 19 febbraio del 1990 all'interno della sala parto dell'ospedale S. Antonio Abate: «Quello che è successo non è dovuto al fatto che non

sia stato praticato il taglio cesareo, ma ad un problema meccanico: al momento del parto le contrazioni si bloccarono. Il bambino soffriva ed io avevo la necessità di tirarlo fuori al più presto. È un momento particolare: se decidi di effettuare il taglio cesareo il bambino rischia di morire, se usi la ventosa succede quello che è accaduto».

Se si ritrovasse nella stessa situazione seguirebbe il medesimo procedimento?

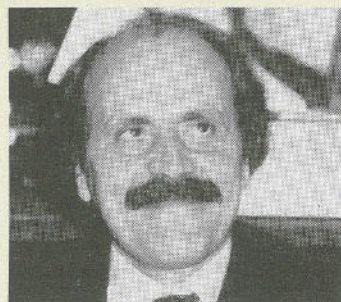
«Non ci sono dubbi, chiunque avrebbe fatto la stessa cosa. Io le ho salvato il bambino».

Perché lei era contrario al taglio cesareo?

«Io sono stato sempre dell'opinione che quando si può il bambino deve nascere spontaneamente; al cesareo si deve ricorrere soltanto quando è necessario, perché si tratta di un intervento chirurgico che comporta sempre dei rischi. Nel caso della signora Vinci non c'era la necessità di farlo. Perché lei l'ha chiesto e noi non l'abbiamo fatto? È semplice: non c'è una donna che al momento del parto non chieda il taglio cesareo, perché si è diffusa la mentalità che appena c'è la prima contrazione si debba subito operare come se l'intervento chirurgico risolvesse il problema dolori e non ne causasse altri...».

Ma è vero che i suoi colleghi erano propensi al taglio cesareo?

«In ospedale c'è un primario ed una gerarchia e quindi uno che comanda e gli altri che obbediscono. Lei pensa che



se il dottore Scio (primario del reparto di ginecologia — ndr) avesse deciso di praticare il taglio cesareo, sarebbe invece passata la mia parola? Non esiste, perché se il primario ordina di effettuare il cesareo bisogna farlo».

M.M.

«I danni subiti dal piccolo Antonio (al momento del parto sono enormi ed irreversibili)». Lo ha affermato il neonatologo Ludovico Ziino, il primo dei tre periti, ascoltato lo scorso 21 aprile, nel processo a carico del ginecologo Salvatore Pollina, accusato di lesioni colpose e gravissime, che si celebra presso la pretura di Erice. «Risulta dalla cartella clinica — spiega l'avv. Paolo Paladino, legale dei genitori del piccolo Antonio — che il cranio del bambino era compresso. Ciò può spiegarsi soltanto con il fatto che all'interno il bacino della madre fosse di una dimensione più stretta rispetto a quella del cranio. La conclusione che ne possiamo trarre è che questa situazione ha ostacolato il parto e che ciò avrebbe dovuto consigliare di procedere con il taglio cesareo». Però per ben due volte il pubblico ministero, Donatella Formisano, aveva chiesto l'archiviazione del caso; perché? «Sono convinto — risponde l'avv. Paladino — che c'era stato un errato apprezzamento del contenuto delle consulenze peritali».

Salvatore Passalacqua e Giuseppina Vinci hanno chiesto all'USL n. 1 di Trapani un risarcimento di 6 miliardi di lire, 5 per il bambino ed uno per la madre; perché questa cifra?

«È una somma indicativa. Noi sappiamo che i danni subiti dal bambino sono irreversibili: si sono perdute una serie di cellule del cervello e molte funzioni cerebrali sono andate per sempre disperse. Abbiamo quantificato in qualche modo questa cifra, anche se sono convinto che una seria quantificazione la farà ulteriormente aumentare».

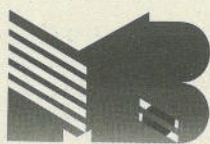
Intanto la perizia effettuata dal prof. Antonio Martorana della clinica ostetrica dell'Università di Palermo, su disposizione della difesa, ha stabilito che «nell'operato medico non può intravedersi alcuna colpa e che un eventuale taglio cesareo non avrebbe determinato un sicuro buon esito».

L'ultima parola spetta ora ad altri due periti, il medico legale Nunzia Albano e il ginecologo Antonio Luciano, citati per il primo giugno, che dovranno definitivamente stabilire se la menomazione subita dal bambino sia o meno imputabile all'operato dei medici.

Che cos'è l'encefalopatia

Qualsiasi malattia caratterizzata da una lesione anatomica, non infiammatoria, del tessuto encefalico, eventualmente associata ad analogia lesione del midollo spinale. Le forme dovute a tara ereditaria, a danneggiamento delle cellule germinali, a malattia insorta durante la gestazione, a particolari condizioni verificatesi durante il parto o a processi morbosi impiantatisi nei primi anni di vita, costituiscono il gruppo delle encefalopatie fetali ed infantili, anche se clinicamente si rendono manifeste solo nell'adolescenza o in età successive.

(Dizionario enciclopedico italiano)



BUSCAINO MOBILI

Ti crea la cucina
a L. 285.000 mensili.

Corso Italia, 61 - Tel. 25907

Via Amm. Staiti, 19 - Tel. 23834 - TRAPANI

Tra gli alunni del 4° circolo di Trapani e del 2° circolo di Sinnai

Gemellaggio nel sole

Il caldo sole di Sardegna, così simile a quello siciliano, due culture profondamente diverse. È uno scenario naturale incantevole quello in cui si sono ritrovati circa 25 bambini di V classe del IV Circolo didattico "G. Marconi" di Trapani. Il soggiorno è inserito nel contesto del progetto di scambio culturale con il secondo circolo didattico di Sinnai, in Sardegna, promosso dalla scuola trapanese. Un progetto accurato, che si è svolto in più fasi, che hanno visto coinvolte le quinte classi elementari. La prima ha preso il via lo scorso anno: gli alunni hanno avviato, su suggerimento degli insegnanti e della direttrice Beatrice Sillitti, una corrispondenza con i bambini della scuola sarda. La scelta è ricaduta proprio su Sinnai per una serie di coincidenze. Innanzitutto, l'istituto sardo è inserito in un progetto di scuola culturale finanziato dalla Regione Sardegna, che comprende anche l'idea di uno scambio di corrispondenza, esperienze e visite per la promozione dei valori di solidarietà, per creare occasione di arricchimento personale attraverso il contatto con l'ambiente naturale ed umano che si vuole studiare, per soddisfare quel bisogno di integrazione tra esperienze interne ed esterne alla scuola, che favorisca l'apprendimento e l'educazione al di fuori della struttura scolastica. Inoltre, Beatrice Sillitti è stata direttrice didattica della scuola di Sinnai, per cui il legame, anche personale, con la nuova responsabile della scuola, Anna Melis, e con la stessa Sardegna ha voluto trasmetterlo ai propri alunni in una iniziativa didattica altamente formativa. Per far conoscere il territorio e la cultura trapanese i ragazzini del IV Circolo si sono cimentati anche nella creazione di un giornalino, che è stato inviato ai loro colleghi di Sinnai. La seconda fase, che si è conclusa proprio sabato scorso, ha visto l'arrivo a Trapani degli alunni sardi. Canti folcloristici, recite, mostre di lavori di artigianato locale, l'accoglienza dei giovani studenti da parte dei trapanesi è stata studiata nei minimi particolari. Durante la permanenza hanno potuto visitare i luoghi più caratteristici del trapanese: Marsala, Salemi, Calatafimi, Gibellina, Erice. Le visite sono state guidate dal personale dell'Azienda del Turismo di Trapani, che ha collaborato con la scuola per la buona riuscita dell'incontro. A festeggiare in serenità il gemellaggio è stata servita una cena con piatti tipici realizzati dai genitori degli alunni che hanno partecipato allo scambio di corrispondenza. La terza fase è iniziata martedì sera con la partenza dei giovani trapanesi per la Sardegna. Durante la visita, che si concluderà il 2 maggio prossimo, i ragazzi avranno la possibilità di visitare Cagliari, Nuoro, Barumini, in cui si trova il famosissimo complesso nuragico, Quartu, le grotte di Zuddas e S. Antioco.

Cinzia Bizzi

Ti Centro
Impiantistica
Trapanese Soc. Coop. a r.l.

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO - CITOFONIA E VIDEO - IMPIANTI ALLARMI - IMPIANTI TV E ANTENNE PARABOLICHE - IMPIANTI SOLARI - IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEO - AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI IDRICI SINGOLI E CENTRALIZZATI - MANUTENZIONE AUTOCLAVE - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI - MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACAQUA A METANO O GAS LIQUIDO.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI

In mostra a Trapani le "Cronache dell'Italietta" senza tangentopoli

Non è passato poi tanto tempo da quando "La Domenica del Corriere" faceva parte del costume italiano. La si poteva trovare nelle case di ogni famiglia, affidabile strumento di informazione, a nessuno controindicata.

Non è passato tanto tempo, ma è come se fosse trascorso un secolo. La civiltà elettronica ha sconvolto lo scenario dell'informazione e ha sottratto spazi larghissimi alla parola scritta. Per non parlare poi del progresso fatto registrare dalla fruizione collettiva delle immagini. Le giovani generazioni possono oggi contare su molteplici strumenti che consentono loro di "vedere" ogni aspetto della realtà, ogni avvenimento del quotidiano.

I nostri padri dovevano fare ricorso ai resoconti giornalistici e alla copertina della "Domenica del Corriere" che ebbe in Achille Beltrame il suo illustratore principe, avendo collaborato ininterrottamente a quel settimanale dal 1899 al 1944. Alla fine, i suoi colori ritrassero oltre 4 mila (4.662 per l'esattezza) avvenimenti, fra i più vari di quel mezzo secolo di storia italiana ed europea. Achille Beltrame era un vicentino che svolse studi d'arte alla Accademia Brera di Milano e si dedicò alla pittura con uno stile sincretistico che risentiva della lezione di diverse scuole.

Come pittore ebbe un discreto successo, ma fu soprattutto come illustratore della "Domenica" che è passato alla storia. Storia con la esse minuscola? Certo è che nel ripercorrere le



Un momento della inaugurazione della mostra: da sinistra l'avv. Francesco Pillitteri, presidente della Fondazione Chiazzese; l'on. Domenico Cangialosi, consigliere anziano della Sicilcassa; il sindaco di Trapani Michele Megale e il dott. Giovanni Catalano, direttore della Sicilcassa

varie tappe dell'informazione italiana, l'idea del "Corriere della Sera" di editare un supplemento settimanale che si basasse soprattutto sulla illustrazione degli avvenimenti fu geniale. Si ebbe l'intuizione che in un paese in larga parte analfabeta e di scarso livello di scolarizzazione era necessario condire le notizie con le immagini, per portare il giornale ad un'ampia fascia di fruitori.

Il successo che arrise all'iniziativa fu spettacolare, ed ancor oggi, si può dire, che questa formula è premiante: basti pensare, mutatis mutandis, al "Venerdì" di Repubblica. Da tempo, ormai, i vecchi numeri della "Domenica del Corriere" con le illustrazioni di Beltrame sono oggetto di collezione e di culto.

La Fondazione Chiazzese, filiazione della Sicilcassa, ha organizzato una mostra delle "tavole" di Beltrame: 600 copertine originali che coprono il primo ventennio di questo secolo che adesso volge alla fine. L'esposizione ha esordito a Palermo nei mesi di novembre-dicembre del '92 ed ora è approdata a Trapani.

La presentazione ha avuto luogo lo scorso giovedì 22 aprile, presso il Salone della Camera di Commercio, con l'intervento del consigliere anziano della Sicilcassa, on. Domenico Cangialosi, del Presidente della Fonda-

zione "Lauro Chiazzese", avv. Francesco Pillitteri.

La mostra è stata allestita presso i locali della Galleria d'Arte Comunale (Piazza Scarlatti), dove rimarrà fino al 10 maggio.

La si può visitare nei seguenti orari: 9.00-13.00 e 16.00-19.30 (festivi 9.00-13.00). Un'ultima osservazione: abituato con i suoi vivi colori a dipingere terremoti e naufragi, attentati e morti celebri, come avrebbe illustrato Achille Beltrame il mondo sotterraneo e sulfureo del malaffare di Tangentopoli?

Forse nemmeno la sua arte sarebbe bastata a questo.

Alberto Genovese

Diventa socio.
di **TELESCIROCCO**

Tel. (0923) 551212 TP



Rag.
**Pinella
Giuseppe**

Agente Generale

MILANO
ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

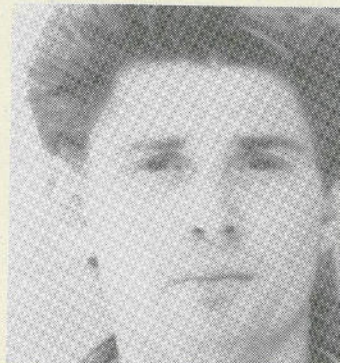
CRONACA

Il colpo di scena del memoriale nel processo Adamo

«Gli agenti della questura mi hanno picchiato. Mi hanno detto di dichiarare che era stato Pietro Pellegrino ad uccidere Natale Adamo e che se avessi raccontato di essere stato picchiato, mi avrebbero denunciato per calunnia». Sono accuse gravissime quelle contenute nel memoriale scritto da Alessandro Scimemi, 19 anni, arrestato il 20 marzo dello scorso anno perché avrebbe preso parte all'omicidio del 20enne panellaro Natale Adamo, avvenuto in contrada Pegno di Napoli la notte tra il 17 e il 18 marzo '92. 52 pagine di un quaderno scritto di proprio pugno nelle quali il giovane si dichiara innocente, spiega che gli agenti della questura, con percosse prima e con "opere di convincimento" dopo, lo avrebbero incastrato, coinvolgendolo in una vicenda alla quale si dichiara estraneo. Un racconto a tratti sconnesso, zeppo di errori grammaticali, ma inteso a rappresentare un vero atto d'accusa, a gettare ombre oscure sull'operato degli investigatori trapanesi. Un memoriale che il giovane ha scritto nella solitudine della propria cella e che lunedì scorso il suo legale, avvocato Vito Galluffo, ha consegnato alla Corte d'Assise di Trapani, chiamata a giudicare Alessandro Scimemi, il cugino Sebastiano, 24 anni, Pietro Pellegrino, 20, e Antonio Fazio, 27, per l'omicidio di Natale Adamo. Il corpo del giovane panellaro venne rinvenuto la mattina del 19 marzo a qualche metro dalla porta di un casolare. Bastarono poche ore agli inquirenti, qualche interrogatorio e qualche perquisizione, per arrivare ai presunti assassini, compagni della vittima e componenti di una banda dedita ai furti su auto e negli appartamenti. Un regolamento di conti, portato a termine con estrema ferocia. L'idea dell'omicidio sarebbe maturata, secondo l'accusa, in seguito alla spartizione di un bottino. Una divisione non equa della quale sarebbe rimasto insoddisfatto lo stesso Alessandro, al quale Adamo avrebbe sottratto una grossa somma di denaro. Il ragazzo si sarebbe così rivolto al capo della banda, Pietro Pellegrino, all'epoca solo 19enne, ma estremamente freddo e deciso. A questo punto sarebbe stato lui a decretare ed eseguire materialmente il delitto.

La sera del 17 fissò un appuntamento con Natale Adamo e gli altri componenti del gruppo. Avrebbero dovuto derubare un vecchio casolare. Il panellaro venne incaricato di forzare la porta d'ingresso. L'ultima fatale trapola: due colpi calibro 12 lo raggiunsero alla schiena, gli altri due, da distanza ravvicinata, al volto lo resero iriconoscibile.

Maurizio Macaluso



Nelle foto: in alto Pietro Pellegrino, a lato Alessandro Scimemi

«Io sottoscritto Scimemi Alessandro» ...

«Io sottoscritto Scimemi Alessandro nato a Trapani il 18/12/73, faccio presente alla corte d'assise di Trapani, che sto scrivendo questo memoriale, per ricordare tutto il mio passato. Io Scimemi Alessandro dichiaro che ho conosciuto Natale Adamo, quando ero piccolo, e avevo circa 8-9 anni e ci siamo conosciuti a Trapani nella piazzetta di San Francesco di Paola, io abitavo lì vicino in via Badiella... quasi ogni sera eramo sempre assieme, e non abbiamo mai litigato, e ci trattavamo come due fratelli, perché lui per me era come un fratello. Poi lui circa 6 mesi prima di sposarsi aveva parlato con me e mi aveva detto di andare a Milano per lavorare. Perché qui non potevamo più lavorare e il motivo era che la polizia ce l'aveva con me e con lui, perché loro pensavano che noi andavamo a rubare. Ma invece noi non abbiamo mai fatto niente di male... Siamo partiti con la mia macchina una auto bianchi 112 di colore nera metallizzata... Quando siamo arrivati a Milano, ci siamo messi a girare per cercare lavoro, e non siamo stati capaci di trovare lavoro, siamo stati circa una quindicina di giorni lì a Milano, e ci siamo fatti pure un paio di foto assieme nel duomo di Milano. Poi siamo scesi qui a Trapani... Poi lui si è sposato e così non siamo più usciti insieme, si aveva sistemato e si aveva messo a lavorare per conto suo, e vendeva panini e panelle con un furgone... Con Adamo Natale non ho mai avuto nessuna discussione e nessun problema... Perciò dove possono essere i motivi che io ragazzo di 18 anni abbia fatto una cosa del genere, non parlo per difendermi, ma solo una mente malata e vendicativa abbia potuto inscenare una cosa del genere, quale risulterebbe quella di mio cugino Sebastiano... Io avevo avuto una piccola discussione famigliare con i miei genitori, perciò dormivo dentro la mia macchina... quando sono andato a casa mia, per cambiarmi, sono venuto a conoscenza che mi cercava la questura, e a questo punto io sono andato di mia spontanea volontà in questura... ho parlato con un agente e mi ha detto che mi voleva parlare il commissario, quando sono salito su ho visto che c'era anche mio cugino Sebastiano e c'era pure Fazio Antonio...»

Dopo di che gli agenti della questura mi hanno picchiato, e volevano sapere dove ero il 17 marzo e con chi ero, verso

le 11 e le 12 di notte e io gli ho detto la pura verità... e invece mi hanno picchiato, e accusarmi di omicidio, e che mi dicevano che ero stato io a dire a Pellegrino Pietro di ammazzare Adamo Natale. Poi mi ha interrogato il commissario e c'era anche il mio avvocato, Francesco Trombino... Dopo che hanno finito di interrogarmi, il mio avvocato ha chiesto al commissario se me ne potevo andare e lui ha risposto che dovevo stare ancora in questura per un altro paio d'ore e poi mi mandava a casa e così il mio avvocato se ne è andato. Appena se ne è andato il mio avvocato loro hanno cominciato di nuovo a picchiarmi e mi dicevano che c'era Scimemi Sebastiano che mi accusava a me e a Pellegrino Pietro e a Fazio Antonio e che mi dicevano che erano stati noi ad ammazzare Adamo Natale... io sono rimasto tutta la notte in questura... Dopo di che gli agenti di questura mi hanno detto che io dovevo andare con loro, io ho chiesto dove mi volevano portare, e uno di loro mi ha detto stai muto ora vedi dove andiamo, e così mi hanno portato in un posto che io non ci sono mai andato, si hanno fermati e mi hanno detto che il fucile si trovava lì nascosto e così, gli agenti mi hanno fatto scendere dalla macchina e mi hanno detto di prendere il fucile... Dopo di che mi hanno portato di nuovo in questura e quando siamo arrivati in questura mi hanno ammanettato e mi hanno detto che mi stavano portando in carcere. Mi hanno detto che l'unica cosa che potevo fare per uscire di carcere era di dire che io quella sera del 17 marzo ero con Fazio Antonio e Scimemi Sebastiano e Pellegrino Pietro e con l'Adamo Natale, che stavamo andando a fare un furto e che poi è successo l'omicidio e mi hanno detto pure di dichiarare che era stato Pellegrino Pietro ad ammazzare Adamo Natale... Ma io Scimemi Alessandro faccio presente alla signoria Vostra che tutto questo non è vero niente e che tutto questo me l'hanno suggerito la questura... poi mi hanno detto pure se io dicevo la verità al giudice... che loro mi avevano picchiato... loro mi denunciavano per calunnia. E così quando mi hanno arrestato, io Scimemi Alessandro senza sapere cosa stavo facendo o che cosa dovevo fare ho pensato di dichiarare quello che mi avevano detto gli agenti della questura... Mi avevano detto se io dichiaravo queste parole, dopo 15

giorni il giudice mi buttava fuori con la libertà provvisoria... Dopo parecchi mesi che mi trovavo in carcere, e che poi mi hanno trasferito ad Agrigento... ho capito che loro mi stavano rovinando e così ho deciso di parlare con il giudice Luca Pistorelli e di raccontare tutta la verità.

Dopo di che ero disperato e non sapevo più cosa fare, perché mi mangava la mia famiglia e ci ho detto al giudice se non mi avvicinava vicino casa, io talmente che ero disperato, perché non sapevo più cosa fare, e così ero disposto pure ad ammazzarmi io stesso con le mie mani... ora il sottoscritto Scimemi Alessandro prego la signoria Vostra che mi capisce in quale situazione mi trovo, chiuso qui dentro senza avere fatto niente.

E chiedo pure di fare una perizia psichiatrica a Scimemi Sebastiano... è pazzo e pure si è messo d'accordo con Fazio Antonio per rovinare a me e a Pellegrino Pietro...

Io non sarei mai capace di fare una cosa del genere. Ora prego alla signoria Vostra che guardate bene questo memoriale che io ho scritto è la pura verità.

Perché questo è tutto il mio passato.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale di
TRAPANI

Il Pretore di Erice, con Sentenza del 23/10/92 - Irrev. 26/2/93 - ha condannato Frusteri Girolamo, nato a Trapani il 26/3/40, residente in Erice Casa Santa, Via Sicilia, 27 - a mesi quattro di reclusione per il reato di cui all'art. 1, legge 386/90 commesso in Trapani il 26/6/90, ordinando la pubblicazione della sentenza sul giornale "Trapani Nuova" e facendo divieto allo stesso di emettere assegni bancari o postali per anni due.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trapani il 13 aprile 1993

IL FUNZIONARIO DIRIGENTE
(Dott. Gianfranco Viviano)

TRATTORIA - PIZZERIA

La Cortecchia

NUOVA GESTIONE



Via Trapani, 41
Tel. 883888
PACECO (tra Xitta e Paceco)

ECONOMIA

Medaglia d'oro al "Duca Enrico 86"

Il 1° Concorso Enologico Internazionale, svoltosi al Vinitaly di Verona, ha visto, tra le vittorie più significative, quella del Duca Enrico 86 della Duca di Salaparuta. Il prestigioso vino, che ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria dei rossi con invecchiamento superiore ai sei anni, non è nuovo ad autorevoli riconoscimenti: tra i più recenti, i "Tre Bicchieri" - assegnati al Duca Enrico per la quarta volta consecutiva - della Guida dei vini del Gambero Rosso e il piazzamento tra i migliori cinque vini italiani della categoria al XII Banco d'assaggio dei Vini d'Italia. Il premio, attribuito da una giuria di ottanta esperti internazionali, riconferma e convalida la politica della qualità messa in atto dalla casa vinicola dei vini Corvo negli ultimi anni, concretatasi in successi di dimensione internazionale. Gli investimenti di rilievo nel settore produttivo (le nuove cantine di Aspra ne sono un esempio di valore europeo) e le metodologie di vinificazione attente e accurate a partire dalla selezione delle uve hanno fatto dell'azienda siciliana un fiore all'occhiello della enologia italiana in tutto il mondo.

Daidone riconfermato segretario generale CISL

Salvatore Daidone è stato riconfermato segretario generale della CISL Provinciale nel corso del IV Congresso Territoriale svolto presso la Villa Favorita di Marsala.

A collaborare con Daidone sarà una Segreteria Territoriale composta da Antonino Santoro come segretario generale aggiunto e da Vincenzo Catalano, Vincenzo Daidone e Manola Mineo, come segretari.

I lavori congressuali, presieduti dal segretario generale della CISL Siciliana Marcello Corrao, con l'intervento di numerose autorità della provincia e dei segretari generali di CGIL, UIL e SIULP, hanno avuto inizio con una relazione del segretario generale

Salvatore Daidone che ha ampiamente illustrato le problematiche della provincia formando anche valide proposte per la risoluzione dei problemi che attanagliano il territorio.

Quale progetto di sviluppo Daidone sostiene la necessità, per il sindacato, di rivendicare un avvio delle politiche a supporto delle potenzialità esistenti nel territorio, tendenti a sollecitare alle singole amministrazioni programmi e progetti organici di sviluppo con i quali innescare un processo di utilizzazione delle risorse, finalizzate a costruire il volano dello sviluppo economico del territorio. Il dibattito, traendo spunto dai contenuti della relazione, ha visto impegnati i congressisti per l'intera giornata ed è stato concluso da Marcello Corrao il quale si è soffermato sul positivo risultato del voto referendario che crea i presupposti per il cambiamento radicale della società; cambiamento in cui il Sindacato, riaffermando la propria autonomia da ogni forza politica, è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale nella ricostruzione della Repubblica. La Cisl si è fatta, intanto, portavoce della protesta per l'annunciata soppressione, anche per il periodo estivo, del volo diretto Trapani-Roma e viceversa. Con un duro documento ha chiesto, infatti, al Ministro dei Trasporti di intervenire presso l'ATI al fine di ripristinare un volo che, oltre a soddisfare le esigenze della popolazione della provincia di Trapani, è utile anche all'Agriantino e a parte della stessa provincia di Palermo, senza considerare che ne trarrebbe vantaggio l'economia turistica di tutta la Sicilia Occidentale.

Al congresso nazionale della Uil pensionati ribadita la determinazione di rendere meno pesante e più accettabile la terza età in rapporto alla condizione complessiva della qualità della vita

Nell'Europa solidarietà di generazioni

«Le cose da fare sono tante, facciamo le cose insieme, facciamole subito».

Questo è stato il messaggio lanciato dai pensionati della UILP (Unione Italiana Pensionati della UIL) alle forze imprenditoriali e politiche dal V Congresso nazionale della categoria, svoltosi dal 21 al 24 aprile al Palacongressi di Riva del Garda.

Mille e passa pensionati tra delegati ed invitati (in massima parte congiunti dei delegati medesimi) provenienti da tutta Italia hanno vacanzato il Garda del Trentino, testimoniando la volontà di continuare a battersi per rendere meno pesante e più accettabile la terza età degli italiani.

La UILP di Trapani per l'attività svolta e le iniziative assunte in difesa

dei pensionati è risultata tra le prime province italiane con oltre 13 mila tesserati raggiunti alla fine del 1° quadrimestre del 1993. La delegazione trapanese composta da 21 delegati ha rappresentato al congresso 10.300 iscritti (quale media dei tesserati nel quadriennio 1989/92).

I lavori aperti dalla relazione del segretario generale Silvano Miniati hanno registrato la partecipazione attiva e continuata di tutti i delegati che hanno dato vita ad un serrato e qualificato dibattito sui temi trattati dal relatore e con particolare approfondimento su quelli attinenti la riforma delle pensioni, della sanità e della casa.

Sullo scellerato sistema dei bollini sanitari (così è stato definito da tutti gli interventi) univoca è stata la contestazione e la richiesta di una seria e concreta inversione di marcia. È stata rivendicata l'applicazione del D.L. n. 502 del 30/12/92, annunciando l'apertura di aspre vertenze con le singole regioni, perché vengano istituiti i "Distretti Socio-Sanitari" e le "Residenze Sanitarie Assistenziali".

I lavori congressuali del giorno 23 sono stati dedicati all'anno europeo degli anziani. Alla tavola rotonda su "La solidarietà tra le generazioni per costruire l'Europa" hanno partecipato tra gli altri rappresentanti il presidente della FERPA G. Debonne, il responsabile della Commissione C.E.L. MC Inerney, il presidente degli anziani del Portogallo R. Ribeiro ed il Ministro degli affari sociali in Francia J. Voisis.

A conclusione dei lavori sono stati eletti gli organismi dirigenti e la UILP trapanese, quale riconoscimento dell'impegno profuso per la crescita numerica della categoria, ha conseguito la riconferma del segretario provinciale Filippo Scauso nel consiglio generale e quella di Nino Schifano, quale presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. (eg)



THA'AM
RESTORANTE

Via Duca degli Abruzzi, 32
Tel. 0923/972836
S. VITO LO CAPO (Trapani)



TV

Teleradio Valderice

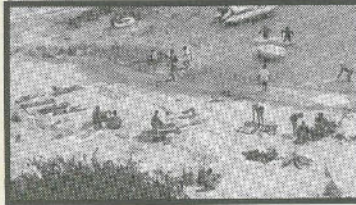
Mhz 96,300 e 102,250



REGALATI
IL TALISMANO.
Una soluzione
per i tuoi
problemi.

Telefona
tutti i giorni
dalle 15 alle 17
allo 0923
55.41.51

Pierangela Poma



Speciale Tempo Libero & Vacanze

Le isole Egadi, un arcipelago impregnato di storia



Tre isole - Favignana, Levanzo e Marettimo - e due scogli, o poco più, Formica e Maraone, a pochi chilometri da Trapani, quasi all'incrocio tra il 12° meridiano e il 38° parallelo.

Una terra impregnata di storia, di leggende e soprattutto di incomparabili bellezze. Grotte e caverne con le pareti che rivelano tracce di civiltà millenarie, anfratti che celano cernie, dentici e murene, vecchi castelli popolati da stormi di uccelli migratori; frotte di delfini che giocano e saltano attorno alle barche che conducono i turisti nel periplo di queste isole staccate dai rumori della civiltà e il tutto ovviamente riscaldato dal sole d'oro della Sicilia, in un mare di purissimo

azzurro incontaminato. Sono queste le Egadi, forse le ultime isole dell'Eden. Un mare pulito e pescosissimo che invita alla fotografia subacquea e ad ogni tipo di pesca, romantiche spiaggette e splendide grotte. Sono queste le caratteristiche comuni alle tre maggiori isole delle Egadi, che pur si differenziano profondamente fra di loro. Favignana e Levanzo sono ad una quindicina di chilometri da Trapani e Marsala, Marettimo a circa 38 chilometri. Le distanze tra le isole sono brevi, tutte facilmente percorribili in poche ore. I collegamenti con aliscafi sono frequentissimi.

Levanzo: è l'antica "Phorbantia" di epoca romana, di cui restano pochis-

sime tracce. Il monumento archeologico più importante è la grotta detta del "Genovese" sulle cui pareti sono conservati graffiti e dipinti riproducti figure umane stilizzate e animali che risalgono ad epoca preistorica ed esattamente al paleolitico superiore e al neolitico, all'incirca a 15.000-10.000 anni fa. Nell'isola sono state rinvenute altre grotte con resti di epoca preistorica ma quella del "Genovese" è l'unica con graffiti e pitture.

Favignana: il capoluogo delle Egadi, è l'isola più estesa: corrisponde all'antica "Aegusa" romana. Anche qui si trovano alcune grotte dove sono stati rinvenuti materiali preistorici. Recentemente ne è stata messa in luce una che reca un'iscrizione punica e che fu adoperata anche in epoca paleo-cristiana. Un piccolo "antiquarium" posto nel centro abitato conserva alcuni oggetti che testimoniano la cultura materiale del luogo.

Marettimo: è la più bella delle isole dell'Arcipelago. Chiamata dagli antichi "Hiera", ha la forma di un parallelogramma ed è la più montagnosa. Raggiunge l'altezza massima di 684 metri a Pizzo Falcone. In questa montagna è un antichissimo tempio e vicino i resti di un fortilizio romano, trasformato nel IV-V secolo in cenobio monacale.

La storia dell'isola è storia di inva-

sioni e di dominazioni. Quella che ha lasciato una ben precisa impronta è l'araba. Arabe sono le bianche case dei pescatori, arabi alcuni piatti tipici della gastronomia locale, arabe molte espressioni dialettali. In epoca storica, infatti, le Egadi, chiamate Aegates, furono al centro di varie vicende, la più importante delle quali fu la battaglia che si svolse nel 243 a.C. nel tratto di mare fra Marettimo e Favignana: la flotta cartaginese comandata da Annone fu sconfitta dalle navi romane, condotte dal console L. Lutazio Catulo.

Le Egadi divennero anche prediletto punto d'approdo delle navi dei corsari mori che battevano il Mediterraneo. In particolare Marettimo che, unica fra tutte, consentiva anche gli approvvigionamenti d'acqua, grazie alle sue abbondanti sorgenti. Gli amanti delle esplorazioni subacquee, gli appassionati esploratori di grotte, gli affezionati del mare, i cultori dell'archeologia e tutti coloro che desiderano allontanarsi dall'ossessivo clamore della cosiddetta civiltà, trovano in questo grappolo di isole affogate nel mare azzurrissimo e riscaldate da un sole più africano che siciliano ogni possibilità di pace, riposo e svago: stando ad immediato contatto con la natura e l'ambiente. Le escursioni più belle vanno fatte in barca.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1992

ATTIVO:

Cassa e Disponibilità presso Banche	Lire 11.287.218.461
Titoli di proprietà	» 6.979.170.569
Operazioni con la Clientela	» 14.407.533.112
Crediti ed altre partite dell'attivo	» 5.416.998.444
Immobilizzazioni	» 1.168.585.241
Conti d'ordine e conti impegni e rischi	» 24.581.022.084

TOTALE ATTIVO Lire 63.840.527.911

PASSIVO:

Raccolta	Lire 31.523.255.502
Altre operazioni del passivo	» 2.688.179.952
Fondi impegnati	» 387.447.885
Fondi diversi	» 1.664.887.439
Fondi di ammortamento	» 332.529.790
Risconti passivi	» 237.704.750
Patrimonio	» 2.075.324.623
Utile netto d'esercizio	» 350.175.886
Conti d'ordine e conti impegni e rischi	» 24.581.022.084

TOTALE PASSIVO Lire 63.840.527.911



CASSA RURALE ED ARTIGIANA EGUSEA

FAVIGNANA

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
Aderente alla Federazione Siciliana delle C.R.A. ed all'I.C.C.R.E.A.
Iscritta al Registro Imprese Tribunale di Trapani al n. 658
FONDATA NEL 1928

Sede: FAVIGNANA - VIA NICOTERA, 46

Tel. (0923) 921788 pbx



Speciale Tempo Libero & Va

Favignana, fucina di "s



Il paese è piccolo e rimangono alcune costruzioni di un certo valore, oltre a qualche chiesina deliziosa del barocco siciliano — sia pure rimaneggiata — e il palazzo Florio che guarda il porto. Acque terse, come quelle di Favignana, è assai difficile trovarne, oggi. Per fare il bagno c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Cala Minnula, Cala Rossa, Cala Azzurra, Punta Fanfalo, nomi che sono su tutti i depliant turistici delle Egadi che ogni agenzia di viaggio espone sul proprio bancone; e sono nomi noti alle migliaia di turisti che ogni anno affollano le tre isole e che, nel breve volgere di due giorni, sanno già benissimo in quale caletta andare se c'è libeccio o dove fare il bagno se soffia lo scirocco.

Ma Favignana non è solamente

La mattanza

La pesca del tonno, qui, è una sagra corale, è lavoro e passione, preghiera e canto. Per la gente delle Egadi la tonnara è vita e tradizione, è qualcosa che non può e non deve finire. Il rito comincia con l'inizio della pesca e al momento in cui l'ultimo tonno è issato a bordo, le urla si spengono. Il *rais* (il capo dei tonnaroti, l'uomo dal quale dipende la ricchezza o la penuria della pesca) solenne si toglie il cappuccio e fa il segno della croce. Nel silenzio più completo, con un gesto, dà il segnale della fine della mattanza. E da sempre che Favino, il vento dei tonni, soffiando dalla Grecia, spinge i branchi verso le acque della Sicilia occidentale quando a primavera avanzata, giunti a tre-quattro anni di età, la natura li porta a fecondare le miriadi di uova seminate dalle femmine. Sono branchi di 10-12 mila animali che misurano, i più giovani, un metro di lunghezza e 25 chili di peso. Ma ci sono anche quelli che superano i due metri di lunghezza e il quintale di peso. Nuotano in fila indiana nella scia delle femmine cinque o sei metri più in alto e con effluvi del loro seme lanciato in acqua danno la vita, perché la razza non muoia, a centinaia di migliaia di futuri tonni. È durante questa festa d'amore che l'uomo tende le reti conducendo i branchi verso l'apertura della tonnara, dove passeranno ineluttabilmente dalla procreazione alla morte, dall'estasi alla mattanza. Il sacerdote di questo rito è appunto il *rais*, è lui che dopo notti e giornate passate da solo a fiutare il Favino, intuisce la corrente da seguire, da quanti tonni è composto il branco, è lui che dopo aver dato ordini per la calata in mare delle reti della tonnara; dirige tutte le operazioni della pesca fino al momento culminante della mattanza, quando il mare si tinge di rosso per il sangue dei tonni catturati. È una scena che turba, ma anche di poesia.

Dopo, il mare ritorna azzurro e le bar-



che con il loro carico ritornano alla riva verso gli stabilimenti. Da secoli questo rito si è ripetuto immutato, non certo per una violenza gratuita come nella corrida ma per una necessaria attività di pesca.

La baronia delle tonnare di Favignana, Levanzo e Marettimo, di cui fu investito

nel 1453 Giovanni de Karissima, segna la data da cui può farsi iniziare la storia più moderna di queste isole. Dal riconoscimento dell'importanza delle tonnare, nasce una nuova economia e quindi una nuova vita; e ben presto vi si insediano Liguri, come in tutte le isole. Più volte i

legni di quei grandi navigatori gettarono le ancore nelle rade di queste isole che, in certi periodi, si trasformarono in vere e proprie basi strategiche per i marinai genovesi che qualche volta incappavano nell'agguato di pirati o si trasformavano in pirati essi stessi. Verso la metà del XVII secolo alcuni banchieri genovesi, i Pallavicini-Rusconi, in pagamento di un debito contratto da Filippo IV di Spagna, chiesero ed ottennero dal Re l'intero Arcipelago (tonnare comprese) che restò loro fino al 1874, cioè fino a quando i Florio, pagando due milioni di lire di allora, acquistarono le isole ed i relativi diritti di pesca. I Florio — notissimi imprenditori dell'epoca — ampliarono e ammodernarono a Favignana la tonnara, vi fecero costruire dall'architetto Damiani Almejda una loro dimora ed impiantarono nell'isola uno stabilimento per la lavorazione e conservazione dei prodotti ittici, di cui il mare dell'Arcipelago, anche allora, era straordinariamente ricco.

Uno spicchio di primavera in tutte le stagioni

Diavia
auto air conditioners

Vendita e Servizio:

ANTONINO MARTINICO - ELETRAUTO
Via Marsala S.S. 115 km. 4.500
PACECO (TP) - Tel. (0923) 881580

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

CONSEL

Informazioni e foto fornite dall'Azienda Provinciale per il Turismo

vacanze Speciale Tempo Libero & Vacanze

supermaschi"

mare e sole: è quasi una filosofia di vita, in cui ci si cala non appena si mette piede sul molo; è liberazione dagli stress della vita moderna, è dare un calcio alle convenzioni e girare tutto il giorno in costume da bagno, senza i vestiti che distinguono il commendatore dal pescatore, alzarsi tardi, mangiare un panino in spiaggia e poi fare l'alba in piazza davanti ad una granaia.

Per questo Favignana è anche patria di tanti personaggi, la cui fama ha varcato gli angusti confini dell'isola e che sembrano usciti più dalla penna di Luciano De Crescenzo che da una realtà marinara.

Appena si mette il piede fuori dall'aliscafo, il primo incontro: "Il Muto" si incarica di trasportare i bagagli dei passeggeri, non offrendo i suoi servigi, ma strappando dalle mani le valigie con profondi suoni gutturali; e poiché è alto almeno un metro e novanta, è bene lasciarlo fare.

C'è poi Isidoro, che tutti i turisti conoscono perché sbarca il lunario affittando onnipresenti biciclette.

Lo Zu Sarò è morto lo scorso anno: era un personaggio dolcissimo, che viveva vendendo oggetti raffiguranti animali che ricavava scavando i tufi o componendo radici di alberi; ma con discrezione, senza quell'insistenza di chi "deve" piazzare il proprio prodotto.

A Favignana, inoltre, deve esserci qualcosa, forse nell'aria, che giova al maschio indigeno; l'isola, infatti, sembra una fonderia per supermaschi dalle insuperabili capacità amatorie, la cui fama corre perfino oltreoceano: non è una fantasia il fatto che vi sono turiste che approdano a Favignana appositamente per avere un'avventura

sentimentale con Clemente, biondo tonnaroto isolano, di cui la collega d'ufficio ha entusiasticamente raccontato le instancabili doti amatorie; come è realtà la storia di Nino Marcazzo che, semplice pescatore, dopo un'ennesima impresa sessuale, ha fatto innamorare di sé una ricca signora americana, proprietaria dell'impero Squibb, e che ora conduce in Canada vita da nababbo, coccolato dalle premurose attenzioni della miliardaria moglie.

Peccato però che l'aria profonda il suo influsso benefico solamente agli amatori indigeni, e non ai turisti: altrimenti assisteremmo ad affollati pellegrinaggi di uomini non più giovanissimi, che farebbero impallidire i convogli per Lourdes.

Elio D'Amico



I suggerimenti del Comitato Ecologico

Una vera e propria guida all'uso del territorio. È stata una trovata del Comitato Ecologico di Favignana che fa capo a Maria Guccione. Si tratta di un opuscolo — distribuito fra le scuole dell'isola — che in maniera chiara dà alcuni suggerimenti ai visitatori e ai residenti.

Sono regole elementari per rispettare la natura: «Gli alberi ci danno ossigeno e frenano l'effetto serra; la plastica è indistruttibile, non abbandonarla; butta le pile usate negli appositi contenitori; risparmia energia elettrica; se ti occupi di agricoltura riduci l'uso dei concimi chimici; risparmia l'acqua; non comprare e non usare più bombolette spray».

«Difendi la tua isola — suggeriscono gli ecologisti ai residenti — pretendendo uomini capaci di ammini-

strarla correttamente; esigi i depuratori nelle fognature; rifiuta la cementificazione nelle coste; chiedi una maggiore cura del verde».

Il comitato ecologico inoltre in una breve premessa sottolinea l'aspetto culturale delle Egadi: «Per conoscere l'identità di queste isole bisognerà rivolgere la propria attenzione agli apogei e alle cave di tufo di Favignana, alla preistorica grotta del Genovese di Levanzo, alle meravigliose grotte di Marrettimo; bisognerà ripercorrere con la fantasia l'itinerario mitico di Ulisse, rivedere la furia della battaglia tra Romani e Punici nelle splendide acque di Cala Rossa, recuperare il ricordo della grande attività delle tonnare e della grandezza dei Florio».

Enzo Di Pasquale



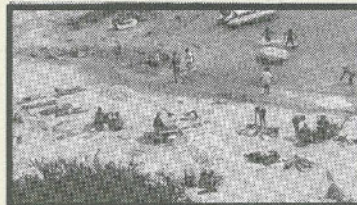
nautica
del golfo

CONCESSIONARIA

YAMAHA

Marine

VIA GIACOMO MEDICI, 13 - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - TEL. (0924) 34188



Speciale Tempo Libero & Vacanze

Voglia di mare, voglia di barca

Le proposte della MASTER di Trapani per chi desidera fare un viaggio alla scoperta di isole incantate e mari pieni di vita

Le giornate si allungano e sollecitano idee per le vacanze estive o i fine settimana.

Sempre più numerosi gli appassionati di mare hanno cominciato a chiedere preventivi e vedere barche, qualcuno più previdente ha

Tra le barche di questa categoria, i nuovi fisherman da 15, 16 e 18 piedi del cantiere italiano *Acquaviva* — marchio di cui la *Master* è concessionaria — sono la risposta ideale alle sempre più qualificate esigenze di mercato delle piccole

vono soprattutto valutare uso, costi di esercizio, garanzia, servizio, prezzo.

Si tratti dell'utile o del dilettevole, se per voi andare per mare è una cosa importante non potete non tenere conto che la *Master* vi offre il meglio dei fuoribordo attualmente in commercio, essendo concessionaria *Evinrude*, *Mariner*, *Tohatsu* ed *Honda*.

Marchio dell'americana *OMC*, leader mondiale della nautica, *Evinrude* ha fatto della facilità d'uso e di manutenzione e della ricerca continua di innovazioni tecnologiche e progettuali i perni del proprio successo.

Basta dare un'occhiata alla nuova gamma *Evinrude '93* per rendersi conto di quanto affidabile, completa e conveniente sia. Tra tutti, *Master* segnala i famosi 737 "senzapatente", i più potenti della gamma, i declassati più venduti in Italia.

Si chiama, invece, *Magnum 4* il nuovissimo fuoribordo della *Mariner*, un super compatto con 25 cavalli all'elica, 4 scalpitanti cilindri ed un nuovo sistema di miscelazione automatica dell'olio con l'indicatore di livello visibile dall'esterno.

Da notare che *Mariner* è la casa che offre la migliore protezione contro la corrosione.

Con più di 35 anni di esperienza, la *Tohatsu* è stata la prima azienda del Sol Levante a costruire e lanciare una gamma di motori fuoribordo.

Presente sul nostro mercato da oltre un decennio, la *Tohatsu* offre la possibilità di scegliere tra 16 diverse categorie di potenza, in 35 diverse versioni, adatte agli usi professionali ed amatoriali, alla pesca e al diporto, alle attività commerciali e alle competizioni sportive.

Concludiamo con i 4 tempi *Honda*.

Con prestazioni di livello superiore, bassa rumorosità e assenza di vibrazioni, i fuoribordo *Honda* sono famosi in tutto il mondo ed unici nel loro genere.

Le loro cilindrato superiori alla media erogano coppie e potenze eccellenti e, quindi, alte prestazioni.

Questi motori a 4 tempi sono caratterizzati da una elevatissima economia di esercizio e da un consumo di olio praticamente nullo.

Navigare in completa sicurezza è



Un giovane e scattante Fisherman dei cantieri italiani Acquaviva

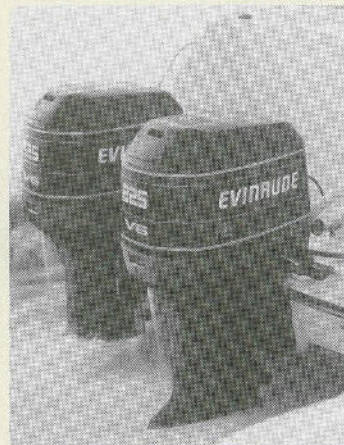
già prenotato. Per tutti, comunque, non c'è che l'imbarazzo della scelta, soprattutto se ad essere prese in considerazione sono le proposte della *Master* di Trapani, un'azienda in grado di consigliarvi per il meglio, di identificare le vostre esigenze e offrirvi un prodotto ai più alti livelli di mercato in termini di sicurezza, affidabilità e convenienza; e ciò non solo nel campo delle barche e dei motori marini ma anche in quelli dei gommoni, delle auto e delle moto.

Le "fisherman" sono le imbarcazioni che in questi ultimi anni hanno più delle altre ottenuto il consenso del consumatore medio, grazie alle loro caratteristiche che soddisfano le esigenze sia di chi cerca una barca sportiva, per il diporto domenicale, sia dei crocieristi.

imbarcazioni polivalenti. Si tratta di imbarcazioni di dimensioni contenute, molto funzionali e confortevoli, la cui carena garantisce la massima sicurezza anche con basse motorizzazioni; un fisherman giovane e scattante in cui spicca una seduta ribaltabile che, all'occorrenza, si trasforma in prendisole.

Anche per le barche (come per i gommoni, di cui ci siamo occupati sul precedente numero) la *Master* completa la gamma delle proposte con i modelli di case altrettanto famose quali *Elan*, *Angelo Molinari*, *Capelli*, *Eolo*, *Marinello* — *Gobbi*.

Una barca o un gommone, per quanto eccellenti, se non montano un buon motore non potranno mai offrire prestazioni soddisfacenti. Nella scelta di un motore fuoribordo professionisti e diportisti de-



Le innovazioni tecnologiche e strutturali sono alla base dei successi conseguiti in tutto il mondo dai motori fuoribordo Evinrude

frutto di ricerca, collaudi ed applicazioni della miglior tecnologia in ogni componente.

Navigare, godere il piacere del relax in mare, è un diritto di tutti. Per questo *Master*, per le imbarcazioni come per i motori fuoribordo, ha scelto per la propria clientela il meglio soprattutto nel rapporto qualità-prezzo.

G.M.

Keshan house

Tappeti Persiani & Orientali

Via Tipa, 19/25 - Tel./Fax (0923) 26415 - TRAPANI



L'angolo del camperista

Favignana è meta ambitissima di chi viaggia in camper. C'è l'imbarco al porto sui moderni traghetti, c'è l'arrivo e il gusto della scoperta. L'isola di Favignana ha buone strade che ne permettono una visita pressoché completa.

Meta preferita sarà la località "Burrone" con le sue spiagge e la possibilità di fare un bagno a pochi metri dalla propria "villetta" sul mare. Cala Azzurra, i "petri caruti", Punta Sottile sono i più bei appuntamenti che un camperista può permettersi sull'isola.

Cala Rotonda è magnifica al tramonto ed una immersione sui suoi fondali quanto di meglio possa richiedersi. I cam-

peggi sono accoglienti anche se piccoli, ma occorre restare più di un giorno per godere senza fretta delle bellezze dell'isola. Un giorno lo dedicheremo poi alla visita di Levanzo ed un altro a quella di Marettimo (un giro dell'isola vale un'intera vacanza).

Al camperista il tratto di mare che separa l'isola può scorgere, il costo del biglietto per il passaggio del mezzo può sembrare proibitivo, ma i giorni trascorsi all'isola sono indimenticabili.

Nello Lombardo
(AIR Camp Sicilia occidentale)

ATTUALITÀ

Presentata anche a Trapani una tecnica dai sorprendenti risultati

L'agopuntura nella pratica clinica

La Sala delle conferenze dell'Ordine dei Medici di Trapani ha ospitato un dibattito sul tema: "L'agopuntura nella pratica clinica".

Alla manifestazione sono intervenuti il dott. Nguyen Van Nghi, vice presidente della Federazione Mondiale Società di Agopuntura (nella foto - ndr) e il dott. Giuseppe Barbagallo, presidente della Società Interregionale Meridionale di Agopuntura. Nel corso dell'incontro, in una sala gremita di medici, i relatori hanno sottolineato che l'agopuntura, metodo terapeutico da millenni praticato in Cina che consiste nell'introduzione di aghi sottilissimi in determinati punti del corpo e che è stata accettata in Occidente come mezzo antidolorifico, se unita alla medicina occidentale, può migliorare le condizioni di salute dei pazienti.

Il dott. Nguyen Van Nghi, luminare del metodo cinese, dopo i ringraziamenti di rito, ha spiegato: «Passando dal quadro tradizionale e della terapia, l'agopuntura vede oggi un'applicazione che arriva nel dominio della lotta contro il dolore.

Questa estensione spettacolare, all'origine dell'esordio prodigioso che conosce attualmente l'agopuntura, ha permesso di effettuare un formidabile balzo in avanti,



senza precedenti nella sua storia».

«L'applicazione clinica dell'agopuntura — ha continuato — ci dimostra che la medicina cinese dà spesso materia a riflettere perché molti dei suoi aspetti sono altrettanto dei precursori della teoria attuale.

La nozione di autoregolazione dell'energia vitale, per esempio, che porta il nome della legge

dei cinque movimenti, prende oggi una dimensione naturale.

Essa permette di spiegare il funzionamento ritmico, successione veglia-sonno, ritmo biologico, renale, cardiaco, respiratorio, ormonale, ciclico-mestruale che è la caratteristica più generale della vita e che ha dato recentemente natali alla cronobiologia».

Il dott. Barbagallo, di seguito, ha evidenziato l'importanza del metodo cinese ed ha informato i presenti su come è nata e come opera la Scuola Mediterranea di Agopuntura.

Particolarmente interessanti sono stati i casi clinici trattati ed illustrati che hanno quasi affascinato gli addetti ai lavori e che hanno dimostrato la valenza di un metodo, ancora poco conosciuto ed applicato in Occidente.

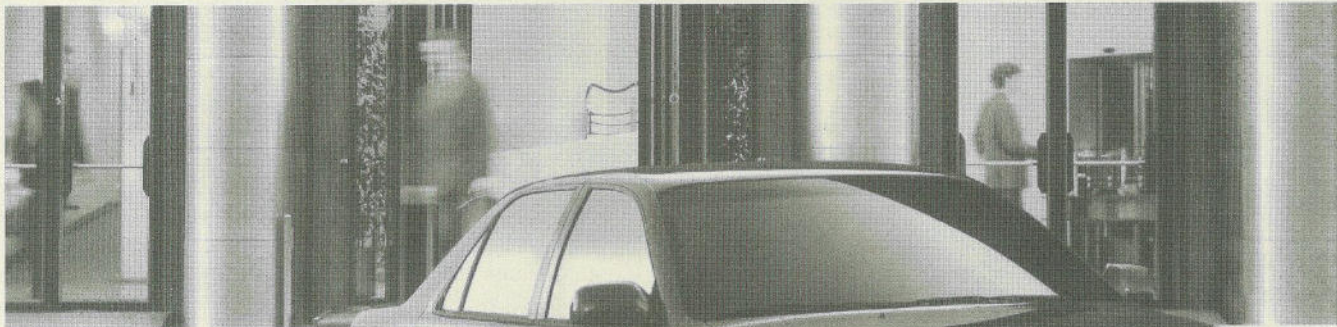
Natale Parrinello

Una scelta dissennata tagliare le guardie mediche

Si organizza l'azione di protesta degli enti e delle categorie interessate contro la decisione assunta dall'assessore regionale alla Sanità di sopprimere per la prossima stagione estiva quasi la totalità delle Guardie Mediche Turistiche operanti nelle più rinomate località della provincia di Trapani. Se la decisione dovesse essere mantenuta saranno luoghi come San Vito Lo Capo, Favignana, Erice, Selinunte, Pantelleria a dover fare a meno di un servizio medico che, funzionando 24 ore su 24 per i tre mesi estivi, si è rivelato essenziale per migliaia di villeggianti e turisti. Una prima iniziativa è stata presa dall'Ordine dei Medici di Trapani. Il suo presidente, il dott. Michele Mangiapane, ha convocato una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti dei comuni interessati e dell'APT. Erano anche presenti i sindacati dei medici. Oltre a costituire, infatti, una spina per l'efficienza dei servizi e della qualità del turismo, la chiusura delle Guardie Turistiche elimina di fatto quasi sessanta posti di lavoro, a fronte, per altro, di un risparmio che è stato considerato irrilevante. Una richiesta di incontro con l'assessore Firrarello (il quale si è guardato bene dal "tagliare" eccessivamente le Guardie Turistiche della sua zona di provenienza) è già partita per vie brevi. Intanto si è anche mobilitato il consiglio comunale di Erice che nella sua ultima seduta ha approvato sull'argomento un ordine del giorno proposto dall'assessore ai Servizi Sociali e al Turismo Laura Montanti e sottoscritto dai gruppi consiliari. Rilevando che sono stati più di tremila gli interventi operati nella scorsa stagione estiva dalle Guardie Turistiche di Erice capoluogo e del litorale di San Giuliano, il consiglio comunale di Erice protesta vibratamente contro il decreto regionale e invita l'assessore a modificare il provvedimento che appare pericolosamente lesivo degli interessi turistici, e quindi economici e sociali, della città di Erice e dell'intera provincia.

Si riuscirà, ed entro il 15 giugno prossimo venturo, a cavare un ragno dal buco?

1600 c.c. DOHC, 16 valvole, 114 cavalli, aria condizionata, 3 anni di garanzia.



Hyundai Lantra perfeziona il concetto di berlina sportiva. Al tradizionale motore 1500 MPI ed al brillante 1600 DOHC 16 valvole - ai vertici della categoria per accelerazione - affianca oggi il nuovo 1800 DOHC, 16 valvole, 126 CV, dalle prestazioni ancor più entusiasmanti.

Progettata con estrema razionalità, la Lantra regala il massimo confort e garantisce un controllo di guida assoluto, esaltato dalla prontezza di risposta, dalla stabilità, dalla frenata sicura ed efficace.

Da lire 20.300.000 chiavi in mano.

*Marmitta catalitica

*Condizionatore (1600 GLA, 1800 GT)

*Chiusura centralizzata

*Servosterzo

*4 alzacristalli elettrici

*Autoradio stereo con 4 altoparlanti

*Apertura elettrica dall'interno vano bagagli

*Specchietti laterali a regolazione elettrica (1600 GLA, 1800 GT)

*Volante rivestito in pelle (1800 GT)

*Cerchi in lega (1600 GLA, 1800 GT)

TERRAMARE

CONCESSIONARIA  HYUNDAI PER LA PROVINCIA DI TRAPANI

TERRAMARE s.r.l. VIA XXX GENNAIO, 3 - TRAPANI TEL. 0923 - 21212

 **HYUNDAI**
L'alternativa intelligente

Hyundai Lantra. La nuova potenza europea.

ATTUALITÀ

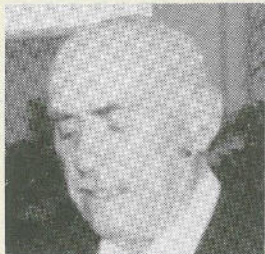
Il presidente Scalfaro invitato a visitare la città di Trapani

Il vicepresidente della Camera di Commercio di Trapani, cav. Paolo Tedesco, ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro alcuni stralci dei discorsi pronunciati in occasione dell'insediamento del nuovo presidente dell'Ente Camerale e, in Prefettura, durante una breve cerimonia per la commemorazione delle 11 vittime delle stragi di Capaci e via D'Amelio.

Una iniziativa della quale il cav. Tedesco ha informato anche il prefetto Andrea Gentile e che è stata determinata certamente non da esibizionismo ma dalla individuazione nel Presidente della Repubblica, nell'attuale momento estremamente difficile e delicato per le sorti del Paese, della persona nella quale trovare «il dovuto conforto per superare una crisi dai molteplici aspetti».



Oscar Luigi Scalfaro



Paolo Tedesco

Convinto della validità dei messaggi, "saggi e severi", del Presidente Scalfaro, il cav. Tedesco ha chiesto, nel contempo, al Capo dello Stato di «in-

serire nei suoi programmi di viaggio una visita a Trapani, la città dalla quale comincia l'Italia».

E il Presidente della Repubblica ha valutato nella giusta essenza l'iniziativa del vicepresidente della Camera di Commercio di Trapani.

Tramite la sua Segreteria Generale, gli ha fatto pervenire, infatti, una lettera di risposta nella quale, ringraziando «per le cortesie espressioni di stima e considerazione», si lodano «i sentimenti» che l'hanno ispirata e si auspica «che le circostanze rendano possibile, in futuro, la realizzazione di una visita a Trapani».

Cordoglio per la morte di Vito D'Aleo



Stroncato da un infarto, è morto sul luogo di lavoro, all'interno del cimitero, dove in oltre 40 anni con la sua azienda aveva costruito numerosissimi loculi, l'imprenditore edile Vito D'Aleo. Aveva 72 anni e a Trapani era conosciuto oltre che per la lunghissima attività nel settore, anche per essere uno dei più instancabili animatori della processione dei Misteri del Venerdì Santo. Era, infatti, uno dei più anziani "consoli" del Ceto dei Muratori e Scalpellini. Una passione, quella per la processione dei Misteri, che condivideva con i figli, dott. Francesco e arch. Giovannello. A loro, oltre che alla vedova signora Pia, i sensi del più profondo cordoglio della famiglia di Trapani Nuova. Esprimiamo le nostre condoglianze anche ai fratelli dello scomparso, preside Giuseppe, dott. Antonio, dott. Pietro e Lina.

La Cucina Mediterranea

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

FUSILLI ALLE UOVA DI PESCE SPADA

Ingredienti: Uova di pesce spada, olio, sale, aglio, peperoncino, basilico, vino bianco, pomodoro, prezzemolo.

Preparazione: Fare sbollentare appena le uova di pesce spada e toglierne la pellicina. Nel frattempo fare rosolare olio abbondante, aglio sgusciato, peperoncino, basilico; togliere quindi l'aglio e aggiungere un po' di vino bianco secco, farlo evaporare e mettere 2 pomodori. Aggiungere infine le uova di pesce spada, e far cuocere per circa 15 minuti. Scolare i fusilli cotti al dente e amalgamare aggiungendo prezzemolo crudo.

Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.



PRODOTTI
ITTICI
FRESCHI
CONGELATI
SURGELATI

L.mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO
Tel. (0923) 931619 - Fax 907613

È il momento del «giallo»

Il "giallo" che avevamo annunciato qualche tempo fa prenderà finalmente il via sulle colonne di Trapani Nuova, dalla prossima settimana.

Sarà un romanzo "particolare" che si snocciolerà in sette puntate: i 4 numeri di maggio, i primi due numeri di giugno e, dopo una pausa, il primo numero di luglio, quando sarà pubblicata la soluzione.

Perché la pausa, vi chiederete? Perché sarete chiamati a dire la vostra!

E perché la conclusione nella prima settimana di luglio?

Perché saremo nelle immediatezze della nuova stagione del "Luglio Musicale Trapanese"...

Odonomastica carente

Succede, gironzolando per le vie di Trapani, d'incontrare persone che osservano attentamente i prospetti, suscitando l'impressione di un interesse per i caratteri edilizi, i segni del tempo, i valori architettonici, il patrimonio monumentale: proviamo, allora, l'orgoglio per il contenuto culturale della nostra Città, che offre ai visitatori ragioni molteplici di curiosità, di riscontro sui dati della sua storia civile, economica, artistica.

Ma quello che cerca il passante inquieto ed impaziente è spesso un'indicazione odonomastica, una numerazione civica ordinata, esatta nella sua progressione, tale da rendere facile il reperimento di un indirizzo. E tanto più crescono affanno e nervosismo, quanto più la domanda di informazione talora risulta inutile, anche se rivolta a chi abita ed opera nei dintorni. Non resta che continuare la peregrinazione col naso in aria, dandosi il sembiante dello studioso, del turista zelante.

S.G.

TELESUD CHI TI DÀ PIÙ SPORT?

- PARTITA DI CALCIO DEL TRAPANI
Domenica ore 23.00 + replica Martedì ore 20.00
- GRANATIERE
Martedì ore 21.50 + replica Mercoledì ore 15.00
- SPORT SUD LUNEDÌ
Lunedì dopo il TG delle ore 14.00
- ANTEPRIMA SPORT SUD
Sabato dopo il TG delle ore 14.00
- CALCIO MINORE
Mercoledì ore 23.30 + replica Giovedì ore 15.30
- INTERREGIONALE GOAL
Venerdì ore 21.00

Concessionaria di pubblicità AEMME

Fino al 9 Maggio SPECIALE PLAY-OUT
Domenica ore 21.30 - Giovedì ore 14.40 - Sabato ore 14.45



Per la provincia di Trapani

Mhz 89,350

Tel. (0923) 712093

Via Armando Diaz, 80 - MARSALA

La casa prefabbricata un'abitazione «vera»



Costituita alla fine del 1985, la ditta Ing. Albione snc Prefabbricati opera su un'area di 4.000 mq, di cui 1.500 coperti.

La forza lavoro è costituita da 15 unità. La Ing. Albione snc si occupa di prefabbricazione metallica per usi civili ed industriali.

Dalla costruzione di capannoni ed edifici a struttura prevalentemente metallica, alla costruzione di villette prefabbricate, tettoie, impianti di depurazione, recinzioni, coperture in genere, elementi per arredo urbano, strutture di tipo tridimensionale composte da tubi e giunti per la realizzazione di coperture di grandi luci, lavorazione in genere delle lamiere nere e zincate, curvatura di profili per la realizzazione di centine di grosse sezioni. Sono questi i settori produttivi in cui opera l'azienda.

Presentare la casa prefabbricata non come un alloggio d'emergenza o con le caratteristiche di una casa da sfruttare in maniera temporanea, ma con tutti i requisiti di un'abitazione vera e propria è l'idea che la Ing. Albione snc ha cercato di portare avanti.

Un'idea che, in una regione come la Sicilia, che ha conosciuto il prefabbricato alla fine del 1968, a causa del terremoto del Belice, non è stata facile da far penetrare: le ditte del Nord, infatti, hanno presentato dei box da cantiere come case prefabbricate, rivelatisi evidentemente invivibili a causa dell'altissima temperatura d'estate e della bassissima d'inverno all'interno, senza considerare l'effetto condensa che si verificava. Seguendo la sua idea, invece, la Ing. Albione snc ha prodotto prefabbricati civili utilizzando i prodotti migliori che si trovano in commercio:

— pannelli sandwich in lamiera zincata preverniciata e poliuretano espanso che garantiscono una elevata resistenza alla ossidazione anche nelle zone soggette all'azione dell'aria marina e un elevato potere coibente grazie alla schiuma poliuretana che ha anche caratteristiche autoestinguenti;

— le strutture sono realizzate con profilati metallici zincati;

— i rivestimenti interni sono del tipo in legno laccato o verniciato, gli infissi esterni in alluminio preverniciato.

Sono stati inseriti nei prefabbricati anche pavimenti in parquet, armadi laccati per la camera da letto, mobili creati appositamente per questo tipo di struttura: cucine componibili composte da forno, piano di cottura e lavelli in un unico monoblocco, frigo con congelatore, cappe, stipetti, cassetti in legno.

È stata studiata anche la disposizione e la funzionalità del bagno, che, oltre a comprendere i quattro pezzi sanitari, viene fornito di tutti gli accessori e impianto idrico, compreso scaldacqua elettrico.

È stata curata oltremodo in questi prefabbricati la coibentazione dei locali, realizzando la copertura con un controsoffitto con pannelli sandwich, una camera d'aria che funziona da polmone termico e la copertura sempre in pannelli montati con le pendenze opportune.

I pavimenti sono realizzati con compensato marino e piastrelle di linoleum incollate.

Le case prefabbricate prodotte dalla Ing. Albione snc sono complete anche di impianto elettrico realizzato secondo la normativa in vigore e complete di messa a terra di tutta la struttura metallica.

Insomma, una vera e propria abitazione, tanto che a volte, adottando la soluzione di posare la casa prefabbricata su uno scavo di cemento armato, si è realizzata una casa completa, anche di scantinato.



POLITICA

L'on. La Porta: «Al Comune fallimento senza appello»

In attesa della visita del Papa, ritenuta evidentemente una tappa fondamentale della sindacatura di Michele Megale, non si è registrato alcun passo avanti serio in direzione della risoluzione di una crisi amministrativa che



forse è iniziata proprio lo stesso giorno in cui l'attuale sindaco si è insediato nella sua stanza al secondo piano di Palazzo D'Alì. Non sono servite a smuovere le acque alcune iniziative più o meno estemporanee o più o meno fondate, come quella di proporre una candidatura laica per la carica di primo cittadino, nè prese di posizione più o meno forti, come quella delle opposizioni o del deputato regionale pidiessino Francesco La Porta che ha annunciato le sue dimissioni da consigliere comunale.

Un gesto, quello di La Porta, che forse ha voluto indicare agli altri 39 di Palazzo D'Alì la strada da seguire per risollevare le sorti della città o, quantomeno, come dice lo stesso deputato regionale «per mettere i cittadini trapanesi nelle condizioni di scegliere essi chi li deve amministrare».

«L'attuale crisi — sostiene, infatti, La Porta — prima ancora di essere crisi di rapporti Dc-Psi è la conseguenza fatale di un modo vecchio e sbagliato di governare.

Il disastro e la devastazione delle finanze comunali, la carenza dei servizi per i cittadini, la crisi dei settori importanti dell'economia (il commercio e l'artigianato), la grave situazione occupazionale, la condizione di degrado del centro storico costituiscono le prove di un fallimento senza appello».

La Porta insiste: «La Dc, invece, si rifiuta di prendere atto di queste cose e propone formule e schieramenti con il solo obiettivo (pia illusione) di poter conservare il potere».

L'on. La Porta, infatti, non vede alcuna via di uscita dal tunnel della crisi ritenendo impraticabili alcune ipotesi che con molta fantasia, sono state da più parti prospettate e addirittura «inaccettabile» la proposta avanzata dalla Dc al Pds di far parte di una nuova ipotizzata maggioranza.

Che l'esponente pidiessino auspichi nuove elezioni è chiaro, giacché ribadisce: «Non è più tempo di fare critiche e discostarsi».

È tempo di impegno. L'altra Trapani deve scendere in campo.

In questa fase più che mai si richiede uno sforzo di quella parte della società che è veramente interessata a dare a Trapani una classe dirigente all'altezza dei compiti».

Fino al momento in cui scriviamo, il Pds non ha ancora commentato la determinazione dell'on. Francesco La Porta.

Per la cronaca, il primo dei non eletti al Comune di Trapani è il segretario comunale del partito, dott. Giuseppe Peralta.

**Trattoria
del
Corso**

di LEDA CARUSO

Corso Italia, 51 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 23475 - Fax 972037

**RISTORANTE
SIMPATY**

VIA SAVOIA, 3
TEL. (0923) 972037
S. VITO LO CAPO (TP)

TELESCIROCCO 
CINQUESTELLE
GRANDE fra i GRANDI

3 socialisti smentiscono di essere disponibili ad appoggiare un monocoloro Dc

«Non siamo volgari traditori»

Evidentemente c'è chi ha interesse o comunque trova gusto a creare ulteriore confusione anche se il momento politico-amministrativo attraversato dal comune di Trapani necessiterebbe piuttosto di chiare determinazioni. D'altronde lo spessore complessivamente espresso dal consiglio comunale di Trapani autorizza tutte le considerazioni possibili ed immaginabili, anche se, forse, non giustifica le illazioni. Tale viene definita, e "di basso profilo", la notizia che qualcuno ha propalato secondo la quale quattro consiglieri socialisti sarebbero pronti a tradire per partecipare ad un eventuale monocoloro Dc, massima espressione dell'arroganza del potere, pur di entrare in qualche modo nelle "stanze dei bottoni" di Palazzo D'Alì. Dei quattro socialisti sono stati messi in giro anche i nomi. Tre dei quattro "indiziati" se la sono presa molto a male. Sono Salvatore Savalli, Salvatore Mistretta e Francesco Barbiera, i quali hanno chiesto al giornale che ha riportato quella notizia che essi definiscono "una falsità" di procedere ad una "pronta e decisa smentita", riservandosi di valutare la "condotta penalmente rilevante" che sta alla base del comportamento di chi ha voluto ledere la loro reputazione, tacciandoli e additandoli come "traditori". Il disgusto maggiore è espresso da Salvatore Savalli che, come Francesco Barbiera, è alla sua prima esperienza di consigliere comunale. «Sarà sicuramente l'ultima — dice, infatti, Savalli, funzionario dell'Intendenza di Finanza — se è questo che ho potuto verificare negli ul-



Salvatore Savalli e Salvatore Mistretta

timi tempi il modo di far politica al Comune di Trapani. Non c'è alcun rispetto per la serietà d'intenti di chi, come me, si è voluto confrontare con la politica, seppure appena a livello comunale, animato esclusivamente da spirito di servizio». «Sono sconcertato — continua Savalli — della mancanza di dialogo e di lealtà non solo tra rappresentanti di partiti diversi, ma anche delle beghe che sono all'ordine del giorno dentro il mio partito, nel quale, e tengo a precisarlo, milito con estrema convinzione, come qualche altro mio compagno».

Uno sfogo, quello di Savalli, che arriva, come dicevamo, in un momento particolare della vita politico-amministrativa di Palazzo D'Alì. Forse ha veramente ragione chi sostiene la necessità di azzerare tutto. Per ricominciare a costruire su basi ben diverse. Anche nei rapporti personali. (gdg)

R I V O L U Z I O N E D I C L A S S E

PORTE BLINDATE

tesio e VS

INFISSI E PORTE

SEGE

PORTE

lualdi e EFFEBIQUATTRO

SCALE MODULARI D'ARREDO

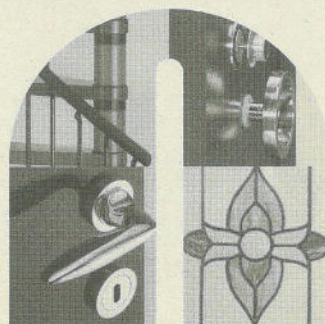
ALBINI & FONTANOT

SISTEMI SCORREVOLI

LONGHI e SCRIGNO

CASSEFORTI

Bordogna



ROBURY

Via San Giovanni Bosco 13 - Trapani
tel. e fax 0923/20930

SPORT

Anche se l'Auriga è stato sul punto di "rischiare" il "colpaccio"

Senza punti da Siena e Modena

Questa volta il Tonno Auriga ha fallito il colpo esterno solo per circostanze... sfavorevoli. I granata impegnati nelle trasferte di Siena (giovedì scorso) e di Modena (domenica) hanno avuto questa volta la possibilità di conquistare almeno un successo; ma un Darren Daye inconciliabile ha spazzato via tutti gli

sforzi dei trapanesi a Siena in una gara tiratissima, e poi in terra emiliana Bigot e il... "grigio" Grossi hanno addirittura ribaltato una partita che ha visto i ragazzi di Sales avanti nel punteggio e con il saldo comando delle operazioni per quasi tutto l'incontro. Sono state due partite comunque che i granata hanno

affrontato sicuramente con spirito diverso rispetto alla stagione regolare, quando spesso si sono registrati dei tonfi clamorosi con scarti talvolta abissali.

Adesso, forse perché relegati ad un ruolo anonimo in questi play-out, i granata sono sempre scesi in campo determinati, sereni e con la sfrontatezza di chi non ha più nulla da perdere.

Ne sono venute fuori due partite che hanno restituito un Piazza rinfancato dei suoi mezzi (che sono tanti!) preciso nel tiro dalla lunga distanza ed ordinato nel guidare in regia i compagni, Hurt ed Alexis reattivi in fase difensiva e prolifici in attacco e via via tutti gli altri pronti a dare il loro contributo per agguantare una vittoria con il solo Lokar lontano dalle sue costanti percentuali della regular-season. Ne sono venute fuori, dicevamo, due gare sotto certi aspetti simili, con i granata pronti a rispondere colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa e con due finali incandescenti punto a punto che hanno visto protagonisti purtroppo Daye (34 punti) e Bigot (22 punti) veri mattatori dei due matches.

Adesso l'Auriga, che è rimasta a secco in queste ultime gare, torna a casa per tentare il colpaccio contro una Mangiaievoli BO, tornata più che mai in corsa per uno dei due posti disponibili per il salto in A1.

Le presenze tra i felsinei di Dallas Comegys, vera gazzella e grande schiacciatore, e di Teo Alibegovic, mancino terribile dalle lunghe distanze, oltre ai soliti Fumagalli e Dalla Mora, sono premesse sicure per una serata di basket spettacolare!

Per Alexis e compagni potrebbe essere una ghiotta occasione per una rivincita contro i bolognesi (0-3 il conto nei confronti diretti di quest'anno), e soprattutto la serata del "riabbraccio" con il caloroso pubblico del palaganata.

Enzo Saccaro

Anna Alba

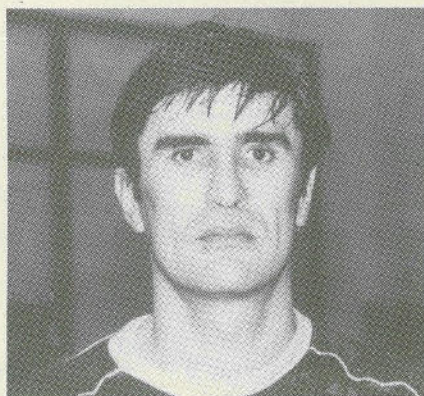
Pallamano: s'infiamma la lotta per restare in A2

Vincendo col netto punteggio di 35-28 con il Ragusa, la Vini Marsala dimostra ai suoi tifosi di aver ben superato la sconfitta subita ad opera dell'Olimpia La Salle di Torre del Greco nella prima giornata di questi play-out che le dovrebbero dare la permanenza in A2 per la prossima stagione.

Contro la compagine ragusana i ragazzi guidati da Miletic (nella foto - ndr) hanno tenuto in mano le redini del gioco per tutto l'incontro mettendo in mostra un'ottima condizione. Sembra altresì che sia stato superato il contrasto che, a Torre del Greco, aveva messo l'uno contro l'altro Miletic e il suo compagno Radovic.

Realizzatori rispettivamente di 10 e 9 reti, Miletic e Radovic hanno trascinato tutta la squadra a questo successo che tiene la compagine marsalese in corsa per conquistare uno dei due posti disponibili per la A2, ma c'è da dire che tutta la squadra ha girato a pieno regime con Vaiarello, Bay e tutti gli altri a fare da giusta cornice ai due stranieri.

Archiviato questo secondo turno, si attende ora il derby isolano col Porto Emedocle, anch'esso a due punti, mentre il Ra-



gusa, ancora a zero, ospita la capolista Olimpia, a punteggio pieno.

Nel campionato regolare che ha portato le due siciliane a questi play-out, Vini Marsala e Porto Emedocle si sono incontrate nella prima giornata con gli empedoclini che hanno espugnato il campo marsalese per 22-17 mentre in casa propria hanno pareggiato per 25-25.

Ora i marsalesi, che sembrano al meglio della loro condizione, hanno l'opportunità di restituire il "pan per focaccia" e portarsi da soli al secondo posto o raggiungere in vetta l'Olimpia qualora questa facesse un passo falso in quel di Ragusa.

IL NOSTRO PRONOSTICO

37 Totocalcio

CONCORDI

PARTITE DEL 27/5/93			
squadra 1*	squadra 2*	1	2
1. Azzurri	Lucchese	1	X
2. Cesena	Bari	1	X
3. Cremonese	Piacenza	X	
4. F. Andria	Spal	1	X
5. Monza	Lecco	1	X
6. Padova	Venezia	X	
7. Pisa	Cosenza	X	
8. Reggiana	Terana	1	
9. Taranto	Bologna	1	
10. Verona	Modena	1	
11. Nola	Casertana	X	
12. Potenza	Perugia	2	
13. Cecina	Pistoiese	1	X

A Trapani la Nazionale attrici

Sabato 15 maggio alle ore 17.00 avrà luogo presso lo Stadio Provinciale di Trapani l'incontro di Calcio-Spettacolo tra una rappresentativa selezionata tra le squadre partecipanti al Torneo dell'Amicizia (CRALSIP, Provincia di Trapani, CRAL USL n. 1, etc.) e la Nazionale attrici.

Hanno già aderito all'iniziativa nomi prestigiosi quali: Nina Soldano, Nadia Rinaldi, Adriana Russo, Vanna Brosio, Michela Miti e Marzia Sedoh.

Scopo della manifestazione, organizzata dalla gestione del Ristorante Enea di Pizzolungo, in collaborazione con il Comitato provinciale AICS di Trapani, è quello di devolvere in beneficenza l'incasso attraverso la segnalazione della Caritas di Trapani.

A Marsala corsi di vela

Si apre in questi giorni presso il Circolo velico il via al Corso di Vela per l'anno 1993.

Vi possono partecipare tutti i giovani dai sei anni in su.

Il corso, totalmente gratuito, si snoderà in lezioni teoriche e pratiche, comprendenti uscite in mare con imbarcazioni del Circolo.

Sarà anche disponibile la fruizione della palestra "Panatletico" per un'adeguata preparazione atletica.

A fine corso, i migliori allievi saranno iniziati - ove lo desiderassero - alla attività agonistica regionale, nazionale e internazionale, in modo totalmente gratuito.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Circolo, in Via delle saline, 5 - Marsala, oppure telefonando allo 0923/713099 o tramite fax allo 0923/713864, ogni giorno dalle ore 11.00 alle 13.00 e dalle ore 17.00 alle ore 19.30.

CASAFORTE O CASA FORTE?

CASAFORTE. Una nuova polizza Assitalia per una casa "forte".

Nessuno può avere la certezza di non dover mai subire un furto o una rapina e, per essere tranquilli, forse servirebbe a poco anche trasformare la propria casa in una cassaforte. Da oggi, però, anche se dovessero rubarvi tutto, con **CASAFORTE** Assitalia - una nuova formula di assicurazione specifica per le abitazioni costituenti dimora abituale che tutela dai rischi del furto e rapina, incendio e cristalli - sarebbe come se non vi avessero tolto nulla.



AGENZIA GENERALE DI TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Tel. (0923) 27444 - 28014

SPORT

Trapani, complimenti e grazie!



Voglio giocare d'anticipo ed essere il primo per cui ne approfitto subito, senza aspettare... la matematica!

A questo punto voglio proprio vedere chi... mi frega?! Per cui... lasciate che dia sfogo alla mia gioia e che rotti gli indugi io possa gettare idealmente le braccia al collo di questi meravigliosi ragazzi e del loro "mister", e perché no, del Presi-

dente, di Nino Maranzano e di quanti, nell'ombra, hanno permesso la realizzazione di questo magnifico risultato.

Complimenti e... grazie! Sì, grazie a tutti perché ci avete restituito un Trapani rampante e vincente in linea con le sue antiche tradizioni, perché avete consentito che, ad onta di qualche capello grigio, riscoprisse il gusto di una passione mai sopita ri-

trovando slanci ed entusiasmi giovanili.

Retorica?! Ma sì... chiamatela come volete, poco importa, io so che quello che sto scrivendo lo sento profondamente e non mi vergogno ad esternarlo.

E poi, amici, forse nessuno ha ancora percepito l'importanza ed il significato di questo risultato e di cosa esso possa rappresentare per la nostra Città. Per me, inguaribile ottimista, significa una cosa importante e cioè che al di là di contingenze negative e di momenti bui che stiamo attraversando anche qui c'è un futuro! Basterà volerlo come qualcuno sta dimostrando. Basterà smetterla di guardare solo al passato, di compiacersi dei trascorsi! Potrebbe sembrare una enormità ma non lo è, intravedere in un risultato sportivo risvolti di così ampio respiro solo che se ne interpreti fino in fondo lo spirito di chi tale risultato ha voluto e costruito!

E che l'occasione venga dallo sport, da un ambiente ancora sano e ricco di slanci potrebbe non essere casuale! Ed allora perché non augurarsi che la voglia e la determinazione dei ragazzi granata diventino la voglia e la determinazione di un'intera Città?

Chissà...! I sogni spesso si realizzano. Uno alla volta! Per oggi gioiamo di questo, per lungo tempo accarezzato e che si chiama C2. Domenica vedremo...

Rocco Giacomazzi



Superato con grande autorità l'incontro di Aversa, ci apprestiamo ora ad affrontare un doppio turno casalingo, che bisogna vincere a tutti i costi. Devo dire che quelli del Casale si sono ancora una volta contraddistinti per la loro aggressività nei confronti di chi (Isola Liri docet) si oppone ai loro sogni di gloria. Non mi era mai successo in 26 anni di carriera calcistica di vedere una cosa simile... Prima della partita, davanti al cancello dello stadio, centinaia di balordi si sono scagliati con calci e pugni sul nostro pullman. Fortunatamente la forza pubblica è uscita dallo stadio e con un energico atto di forza ha disperso i facinorosi, che ci volevano colpire, facendo entrare la squadra tranquillamente nel recinto dello stadio. Certamente altri giocatori di carattere più debole avrebbero potuto intimorirsi, ma contro tutte le avversità i nostri ragazzi sanno reagire con grande coraggio. La partita è stata dura, ma la vittoria è sopraggiunta meritatissima. Ci presentiamo ora al Provinciale con rinnovata fiducia e maggior entusiasmo per la volata finale. L'imperativo è vincere, per cui bisogna tenere alta la concentrazione e più forte la rabbia deve crescere dentro di noi. Intanto, un'amichevole di lusso con il Foggia può essere uno stimolo in più per lavorare bene durante la settimana, preparandoci anche a dovere per la partita contro la Paganese.

Giovedì avremo dunque una grande

occasione per onorare il gioco del calcio e per mettere in bella evidenza i nostri giovani agli occhi di Zeman e di altri attenti ed interessati osservatori. Mi auguro che quella di giovedì sera sia la prima di tante altre partite contro squadre di serie A, ma la condizione necessaria perché ciò avvenga è, per il momento, che si vincano le due gare interne che ci aspettano. Per farlo abbiamo bisogno del grande incentivo che viene dal nostro fantastico pubblico. Uno stadio gremito e festante esalta la nostra squadra ed intimorisce gli avversari per cui, riconoscendomi noioso e ripetitivo, chiedo a tutti un ennesimo sforzo per gridare forza ragazzi, forza Trapani!

Ignazio Arcolee

SITARAUTO
CONCESSIONARIA **FIAT**

AUTOVEETTURE
E VEICOLI
COMMERCIALI

ASSISTENZA RICAMBI

PERMUTE VANTAGGIOSE

Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655

RADIO CUORE

Hobby Network

c'è Hobby nel tuo cuore

TEL 0923 / 547000

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36 - 91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. 549510 - 549511

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"NUOVA RADIO" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



Una «cordata» per il Marsala?

I Marsala di Gigi Carducci, reduce dallo scialbo pareggio casalingo contro Frosinone, si prepara alla difficile trasferta di Gangi. L'incontro con il Frosinone, falsato oltremodo dalle pessime condizioni atmosferiche, è terminato con lo stesso risultato del turno d'andata, in cui, per una strana coincidenza si era giocato nelle stesse condizioni ambientali. Gli uomini di Gigi Carducci, intanto, per effetto di questo pareggio conseguito contro il Frosinone, sono stati raggiunti in quarta posizione dal Partinicoaudace di Celano, che ha mandato sconfitta l'Isola Liri. Ora il Marsala, se non vuol perdere anche la quarta posizione dovrà stare molto attento all'insidiosa trasferta in terra madonita contro un Gangi che, dopo uno spumeggiante avvio di stagione, è andato progressivamente calando, complici anche i gravissimi problemi economici. E mentre il campo si prepara a dare gli ultimi verdeti, si infittiscono le voci riguardo al futuro della società. Sembra infatti che il presidente Licari, stanco anche delle continue promesse non mantenute da parte degli enti pubblici, abbia intenzione di passare la mano. Ma si profila all'orizzonte l'ingresso nella dirigenza di una nuova cordata di imprenditori disposti a risollevare le sorti della blasonata società libetana.

Vincenzo Giacalone